



## ROMEO & JULIET

**Regia:** Carlo Carlei

**Interpreti:** Douglas Booth- Romeo, Hailee Steinfeld- Giulietta, Ed Westwick- Tebaldo, Christian Cooke- Mercuzio, Paul Giamatti- Frate Lorenzo, Kodi Smit-McPhee- Benvolio, Lesley Manville- Nutrice, Tomas Arana- Montecchi, Laura Morante- Donna Montecchi, Damian Lewis- Capuleti, Natascha McElhone- Donna Capuleti, Tom Wisdom- Paride, Stellan Skarsgård- Principe Della Scala, Leon Vitali- Speciale, Nathalie Rapti Gomez- Rosalina, Anton Alexander- Abraham, Stefano Patti- Jack, Clive Riche- Pietro.

**Soggetto:** William Shakespeare - (tragedia); **Sceneggiatura:** Julian Fellowes; **Fotografia:** David Tattersall; **Musiche:** Abel Korzeniowski; **Montaggio:** Peter Honess; **Scenografia:** Tonino Zera; **Arredamento:** Maurizio Leonardi, Christina Onori; **Costumi:** Carlo Poggioli; **Effetti:** GHOST SFX S.r.l., Leonardo Cruciano Workshop; **Suono:** Tullio Morganti (presa diretta); Durata: 118'; ITALIA, USA, GRAN BRETAGNA – 2013

### SINOSI

La città di Verona è divisa in due irriducibili fazioni a causa dell'imperante rivalità tra le famiglie dei Montecchi e dei Capuleti. Tuttavia, questo non basta a fermare l'amore tra Giulietta Capuleti e Romeo Montecchi che, pur di superare le eventuali difficoltà opposte al matrimonio dai loro familiari, troveranno una drastica soluzione dal drammatico epilogo.

### CRITICA

"Le versioni della vicenda degli amanti di Verona non si contano (...) dalle più tradizionali (Zeffirelli), alle più rielaborate e, per alcuni, trasgressive (Luhrmann). Ora, non pare sia stata una buona idea quella di far modificare, dal pur bravo sceneggiatore Julian Fellowes ('Downton Abbey'), il testo tagliandone parti e semplificando-ammodernando quanto scritto dal Bardo. È probabile che la maggioranza degli spettatori abbia visto la storia più volte e l'adattamento di Carlo Carlei rischia di diventare solo uno di più in un lungo elenco. Il regista italiano (...) dirige un film bello per location e costumi, ma un po' esangue, povero di energia; anche nelle interpretazioni dei giovanissimi Douglas Booth e Hailee Steinfeld (...). Fa eccezione Paul Giamatti (...)." (*Roberto Nepoti, 'La Repubblica' 12 febbraio 2015*)

"Piacerà a chi ha l'età dei protagonisti. Che poi è il vero pubblico pagante. Carlei ha tirato manifestamente agli spettatori under 21 e questa è l'unica ragione possibile per un remake della vicenda che in passato tentò mitici directors (Cukor, Zeffirelli, Castellani). Tra le evidenti ruffianate: i ritratti degli 'adulti'. Dispettici o imbecilli. O tutt'e due." (*Giorgio Carbone, 'Libero', 12 febbraio 2015*)

"Che strazio. Va bene l'idea di avvicinare il pubblico giovanile a Shakespeare, mantenendo una certa fedeltà al famoso testo, ma non c'era nessuno meglio di questi due cui affidare il ruolo principale dei tragici amanti? (...) Impegnati entrambi, per tutto il film, in una gara a chi recita peggio. Vince lei, per distacco." (*Maurizio Acerbi, 'Il Giornale', 12 febbraio 2015*)

La storia dei due ragazzi che appartengono a famiglie rivali appassiona sempre, perché senza tempo. Anche oggi si sente parlare di famiglie che si contendono il potere e magari i giovani si innamorano, scatenando una grande vendetta tra bande. Una cosa che vorrei sottolineare e fare capire, è certamente la figura di chi ha scritto questo dramma che si conclude in tragedia. Sembra sia stato un certo William Shakespeare, nato nei dintorni di Londra, non vi dico il paese perché è un nome piuttosto lungo e complicato e rischia di saltare all'occhio a chi legge tralasciando contenuti più interessanti, città che si trova in Inghilterra, alla metà del 1500. Più o meno 510 anni fa. Anzi nell'aprile del 1564. La sua vita è avvolta nel mistero perché a quei tempi non c'era chi scriveva sui giornali, rari, libri, rari. Testimonianze, rare. E questo uomo che appare in qualche ritratto, calvo con la barba, è morto a poco più di cinquant'anni. Faceva l'attore sicuramente, nel teatro della città, non c'era il cinema e il teatro era importante e aperto a tutti. Tutti partecipavano come spettatori. L'edificio era tutto di legno e rotondo. Infatti si chiamava Globe, cioè globo tradotto in italiano. Questa persona sembra che fosse uno scrittore anche. Ha scritto 36 opere teatrali in 52 anni di vita, ma se si tolgono gli anni dell'infanzia e gioventù, inizia a scrivere a 24 anni. Quindi in 28 anni ha scritto 36 opere. Quasi una e mezzo all'anno. Probabilmente W.S. per alcune si limitò (non è poco) a riscrivere e aggiungere parti di opere già portate sulla scena da altri autori. Altre sono sue. Comunque la frase più famosa è sicuramente "Essere o non essere, questo è il problema" e dico tutto. Provate a pensare a cosa avrà voluto dire, e come mai è così famosa, questo è il quesito.

*Scheda a cura di Maria Luisa Carretto*